

PRIMO **E!** PIANO

TUTTO SOTTO CONTROLLO

Dietro termini apparentemente semplici come “portata”, “processo” o “polveri” si nascondono ambiti estremamente articolati, fatti di tecnologie e applicazioni molto diverse tra loro.

In tutti questi casi l’obiettivo di Ital Control Meters è sempre lo stesso: offrire non solo un prodotto, ma la tecnologia più adatta al problema da risolvere.

DI ELISA MARANZANA

M

MOSE è l'acronimo di MOdulo Sperimentale Elettromeccanico. Progetto chiacchierato, discusso e a lungo controverso, il MOSE è quell'opera ingegneristica monumentale concepita per proteggere Venezia e la sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta. Il suo funzionamento è complesso e affascinante: 78 paratoie mobili, normalmente adagiate sul fondale e riempite d'acqua, vengono svuotate e riempite di aria compressa per sollevarsi e creare una barriera temporanea contro l'alta marea. Vien da sé, però, che per farle emergere in modo coordinato e sicuro è necessario qualcosa di invisibile, ma fondamentale: un controllo estremamente preciso dei flussi d'aria. Ed è proprio a Venezia, tra le infrastrutture del MOSE, che è possibile farsi un'idea chiara e concreta di ciò che fa realmente Ital Control Meters, realtà italiana specializzata nel settore della strumentazione per il controllo di processo, che oltre 10 anni fa ha fornito e installato ben 312 misuratori di portata termici del brand americano Kurz Instruments – partner storico con relazioni da oltre 30 anni – incaricati



Gianantonio Favalessa,
General Manager
e direttore tecnico
di Ital Control Meters.



Quando un utente si rivolge a Ital Control Meters, lo fa perché ha una necessità specifica: migliorare un processo, monitorare un consumo, ottimizzare una regolazione.

AMBIENTE ED ENERGIA

Dietro termini apparentemente semplici come "portata", "processo" o "polveri" si nascondono quindi ambiti estremamente articolati, fatti di tecnologie e applicazioni molto diverse tra loro. Lo stesso vale per l'analisi della concentrazione di un acido o di un liquido: a seconda del contesto, possono essere utilizzate soluzioni molto differenti. "In questi casi – spiega Gianantonio Favalessa, General Manager e direttore tecnico di Ital Control Meters – si può intervenire con un rifrattometro, un densimetro, un viscosimetro, un fotometro. Le tecnologie sono tante, ma non tutte intercambiabili". Proprio per rispondere a questa complessità, Ital Control Meters ha costruito nel tempo un portafoglio estremamente ampio e specializzato, selezionando strumenti adatti anche alle esigenze più specifiche, come gli analizzatori multigas con tecnologia FTIR o i fotometri per applicazioni particolari. In tutti questi casi l'obiettivo è sempre lo stesso: offrire non solo un prodotto, ma la tecnologia più adatta al problema da risolvere.

Un approccio, questo, che trova naturale applicazione anche in altri due ambiti strategici: ambiente ed energia. Circa un terzo del fatturato di Ital Control Meters proviene infatti dalle applicazioni legate al controllo delle emissioni, cioè dalla strumentazione dedicata al monitoraggio ambientale di polveri e gas, mentre un'altra parte importante dell'attività riguarda il controllo e l'efficientamento energetico, con misuratori di portata e di energia termica impiegati per migliorare l'efficienza sia degli impianti industriali sia di quelli civili.

Ital Control Meters opera a 360 gradi, rivolgendosi a una vasta gamma di settori: Oil & Gas, chimico, farmaceutico, siderurgico e metallurgico, inclusi i metalli non ferrosi.



di regolare proprio quei flussi di aria compressa.

Ma quello del MOSE è solo uno dei tanti esempi possibili. Quando si parla di misura di portata infatti, viene naturale pensare all'acqua o a una pompa di benzina, mentre, in realtà, ogni processo industriale in cui passa un fluido - liquido, gassoso o solido che sia - richiede di sapere con precisione cosa passa, quanto e in che modo. È per questo che Ital Control Meters opera a 360 gradi, rivolgendosi a una vasta gamma di settori: Oil & Gas, chimico, farmaceutico, energia, siderurgico e metallurgico, inclusi i metalli non ferrosi, ma anche nei settori in fase di sviluppo come quello delle bioenergie e dell'idrogeno.

Risolvere i problemi

Qual è esattamente il ruolo di Ital Control Meters ce lo ha spiegato Gianantonio Favalessa, che nel 1993 ha fondato l'azienda insieme a

Uno degli elementi distintivi di Ital Control Meters è l'approccio attivo alla ricerca tecnologica.

Roberto Checchinato. “Il nostro mestiere consiste nel risolvere problemi”, ha detto, “non esclusivamente nel fornire prodotti”. Il settore di riferimento, come abbiamo detto, è quello della strumentazione per il controllo di processo, un ambito altamente specializzato che comprende alcune tra le tecnologie di misurazione più avanzate: misuratori di portata a ultrasuoni, magnetici, massici che sfruttano l’effetto Coriolis, misuratori a microonde per solidi ma anche strumenti per l’analisi di processo e sistemi per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera e via dicendo. Tutte soluzioni che Ital Control Meters distribuisce in esclusiva sul mercato italiano per conto di diversi brand internazionali leader del settore, affiancando alla fornitura un supporto tecnico altamente qualificato. Ed è proprio in questo affiancamento consulenziale che si esprime il vero valore dell’azienda. “Se ci limitassimo a comprare e rivendere, basterebbe un catalogo”, conferma Favalessa. “Il nostro compito è quello di comprendere i bisogni specifici dei clienti, affrontare situazioni complesse e proporre soluzioni su misura, grazie a una profonda competenza tecnica. Vendiamo la soluzione migliore per quel determinato problema”.



DALLA TECNOLOGIA AL VALORE

Uno degli elementi distintivi di Ital Control Meters è l’approccio attivo alla ricerca tecnologica. L’azienda esplora costantemente il panorama internazionale alla ricerca di soluzioni innovative da portare in Italia, con l’obiettivo di metterle al servizio dell’industria nazionale. “Andare in giro a cercare prodotti particolari, portarli qui e farli conoscere è sempre stato il nostro mestiere”, dice Gianantonio Favalessa, General Manager e direttore tecnico di Ital Control Meters.

“Ma non per riempire un catalogo, bensì per offrire un reale vantaggio competitivo ai nostri clienti”. Quando un utente si rivolge a Ital Control Meters, lo fa perché ha una necessità specifica: migliorare un processo, monitorare un consumo, ottimizzare una regolazione.

E spesso si tratta di misure complesse – come, ad esempio, la concentrazione di un determinato composto – che non possono essere risolte con strumenti standard. In tutti questi casi Ital Control Meters mette in campo un ventaglio di tecnologie e una forte capacità di analisi applicativa, che consente di individuare insieme al cliente la tecnica più adatta, sulla base delle esigenze reali e degli obiettivi di ciascun progetto. Alcuni dei principali brand rappresentati sono Flexim gruppo Emerson, Kurz Instruments, PCME gruppo Envea, Rheonik, Gasmel, Sofraser, Bopp & Reuther, e molti altri produttori estremamente specialistici.

Ad avere un ruolo fondamentale in questo processo sono naturalmente anche le competenze del team. “Per fare questo lavoro, un bravo commerciale non basta”, precisa, infatti, Favalessa. “Chi si interfaccia con il cliente deve saper ascoltare, interpretare un’esigenza, valutare vantaggi e limiti di una soluzione, e proporre tecnologie che spesso non sono comuni, ma altamente selettive.

E, per farlo, deve avere una preparazione tecnica molto approfondita”.

I professionisti di Ital Control Meters sono quindi tutti tecnici-commerciali specializzati, con competenze avanzate non solo nell’ambito delle tecnologie proposte, ma anche in quello dei processi industriali dei clienti. Ed è proprio in questo dialogo tecnico – tra chi fornisce lo strumento e chi deve integrarlo nel proprio processo produttivo – che si fonda il reale valore aggiunto dell’azienda.

Circa un terzo del fatturato di Ital Control Meters proviene dalla strumentazione dedicata al monitoraggio delle emissioni in ambiente di polveri e gas.